

Rivoluzione digitale

Sfida del MIT sulla Smart Road: investimenti su sensori, infomobilità e veicolo connesso



TTS Italia
Associazione Italiana della Telematica
per i Trasporti e la Sicurezza

Via Flaminia, 388
00196 Roma
E-mail: redazione@ttsitalia.it
www.ttsitalia.it

Laura Franchi

avviare un processo di "stakeholders engagement", per giungere in tempi rapidi all'individuazione degli standard minimi da applicare alla digitalizzazione delle infrastrutture stradali. Il Ministero guidato da Delrio sembra fortemente intenzionato ad avviare la rivoluzione tecnologica nei trasporti. "La trasformazione digitale delle infrastrutture di trasporto - si legge in una nota - rappresenta la possibilità di migliorarne la qualità, la sicurezza, l'utilizzo e di farne strumenti per generare dati e servizi

del Paese". La sfida che il Ministero ha messo in campo è imponente. L'Italia conta un'estensione della rete stradale pari a 179.024 km, di cui 5.872 di autostrade affidate a 24 concessionarie, e 25.566 km, di cui 937 di autostrade, affidati ad Anas. Inoltre sono più di 43 milioni gli autoveicoli circolanti al 31 gennaio scorso, e le analisi a livello mondiale ci dicono che il parco mezzi è destinato ad aumentare, al 2020 il 90 per cento della popolazione avrà un telefono cellulare, al 2018 il valore del mercato globale dei veicoli connessi sarà di 40 miliardi di euro nel 2018, restando fermo l'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni del 20% al 2020.

Gli investimenti

Il MIT guarda anche agli ingenti investimenti nel settore: la Commissione Europea, per esempio, ha stanziato circa 30 miliardi di euro fino al 2020 sulle infrastrutture di cui 6,5 miliardi per l'Italia. Tra le ipotesi che il Ministero sta studiando, quella di vincolare l'erogazione dei finanziamenti all'adozione, da parte dei gestori dell'infrastruttura, di standard tecnologici minimi. Il documento presentato alla discussione (il position paper "Standard funzionali per le Smart Road") è il primo step e inquadra le Smart Road come un insieme di infrastrutture stradali che integrano l'innovazione e l'inclusione negli strumenti tradizionali, con

l'obiettivo di sostenibilità e migliore qualità del servizio.

Le tecnologie

Sensori, misure e metodi per l'elaborazione di dati sulla circolazione e i comportamenti di viaggio e mobilità. Lo scopo del progetto è quello di costruire un'intelligenza per l'acquisizione di informazioni basata su una rete di sensori road-side o altre fonti in grado di raccogliere dati e scambiarli direttamente. La tecnologia può essere utile impiegata in tutte le fasi di vita dell'infrastruttura e dell'esperienza di guida: dai sistemi di infomobilità ai sensori e sistemi di rilevamento dello stato delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie), alle tecnologie di connessione veicolo-infrastruttura in vista della guida automatica. "I nuovi strumenti - si legge nella nota del Ministero - permettono di migliorare l'analisi dei fabbisogni e la valutazione delle opere, rendere più efficaci la pianificazione e la programmazione sia degli interventi di manutenzione che degli investimenti in nuove infrastrutture, garantendo, a costi più bassi, realizzazioni di maggiore qualità, e quindi più durevoli, più sostenibili e più sicure per gli utenti. La tecnologia aumenta inoltre la possibilità di definire le politiche di trasporto e la gestione dei flussi di traffico". ■■



1. Il Ministro Graziano Delrio con il professor Ennio Cascetta

Smart Road sempre più vicine: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti parte dalle strade per lanciare la sfida alle infrastrutture digitali, mettendo in pratica le indicazioni contenute nel DEF 2016 e nel Piano Nazionale ITS. Il percorso è iniziato con l'incontro del 22 giugno scorso (se ne parla anche in un altro punto di questo stesso numero della rivista), promosso dal ministro Graziano Delrio e introdotto da Ennio Cascetta, coordinatore della Struttura Tecnica di Missione, con la partecipazione di esperti, stakeholder e operatori del settore, tra cui anche TTS Italia.

Al via il progetto Smart Road

Oltre alla sensibilizzazione sul tema e allo scambio di esperienze, l'obiettivo di questa fase dei lavori è quello di

che agevolino la mobilità di persone e merci, facilitando e semplificando il trasporto. Il rilancio digitale del settore è inoltre un fattore abilitante della crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva del Paese".

Opere utili e intelligenti

"Abbiamo dato priorità alle opere utili - ha commentato il Ministro Delrio - ora diciamo che queste opere debbono essere intelligenti". Delrio si è spinto anche oltre. "I rinnovi delle concessioni autostradali saranno vincolati agli investimenti tecnologici - ha detto il Ministro in quell'occasione -. Stiamo decidendo tempi e modi ma sappiate che faremo in fretta. Il rilancio digitale del settore è un fattore abilitante della crescita sostenibile, intelligente e inclusiva

2. Smart Road: anche a livello politico, oltre che tecnico, la strada sembra segnata

